Giovedì 25 Settembre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 229.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PROPOSTA STRANA
dei Vescovi Veneti.

Non volevamo prestarvi fede; ma sembra che proprio non sia una frottola da gazzette. I Vescovi della Regione Veneta, che tennero testè una conferenza, avrebbero pensato alla canonizzazione di Pio IX; mentre da altri, ricorrendo nel 1892 il quarto centenario della scoperta dell' America, vorrebbesi che fosse canonizzato Cristoforo Colombo.

Nella tiepidezza odierna del sentimento religioso, della quale cagione non ultima, almeno in Italia, è il Clericalismo settario, non sappiamo bene quanto esso verrebbe ad avvantaggiare con l' accrescere il Leggendario dei *Santi*. Anche pe' *Santi* la vetustà è di prestigio agli occhi del vulgo dei credenti. Quindi, sotto questo aspetto, potrebbe andare per Cristoforo Colombo, da considerarsi non già umanamente come divinatore del nuovo Mondo, bensì quale vessillifero in esso della civiltà cristiana. Ma riguardo a Pio IX, riteniamo la proposta de' Vescovi Veneti quale stranezza che per niente gioverebbe ad accrescere la religiosità dei Popoli, ed in Italia, al contrario, contribuirebbe ad aumentare l' avversione ai Clericali e susciterebbe vieppiù le rappresaglie anticivili de' Liberali, specie di coloro che si proclamano Radicali. Quindi non ci è dato di considerare questa proposta de' Mitrati della Venezia se non come *dimostrazione inopportuna ed imprudente*.

Or, sebbene per ragioni diverse, essa proposta (se merita fede quanto ieri leggevamo in un Giornale di Roma) non sarebbe piaciuta alla Santità di Leone XIII. Quel Giornale afferma infatti che già il Papa sia risoluto di opporre un categorico rifiuto alla *postulazione dei Vescovi Veneti,* attribuendola ad un eccesso di zelo e a quella popolarità che l' antecessore, alternativamente, godette in vita, prima tra i patrioti, poi tra i riazionarii ed i bigotti.

Ebbene, la canonizzazione di Pio IX come *beato o santo* secondo i riti chiesastici, escirebbe per noi dalla competenza della discussione vulgare, dacchè sappiamo rispettare que' riti, e non è da noi l' impicciarsi in siffatte dispute. Ma chi non sentirebbe disgusto che quest'atto religioso doventasse causa occasionale di dissidj sociali, anzi domestici, in Italia, quando la delicata questione del Papato è già troppo manifestamento il pretesto di periodiche intemperanze nella nostra vita politica?

E appunto, perchè noi speravamo che il tempo avesse a facilitare lo scioglimento pacifico d'ogni dissenso fra Chiesa e Stato, vedressimo mal volentieri un nuovo ostacolo che lo rendesse più incerto e lontano.

Noi abbiamo disprezzato e disprezziamo gli oltraggiatori postumi dell'ultimo Papa-Re, i quali con pasquinate indecenti e per odio politico hanno in lui voluto vituperare l'*uomo* ed il *Pontefice*. Or facile è lo immaginare come si ridesterebbero, anzi si moltiplicherebbero ora quelle offese di scrittori spudorati, se davvero di quel Pontefice si avesse da fare un nuovo *santo* od un *beato,* il cui ritratto fosse esposto sugli altari alla adorazione de' fedeli.

E mentre gli Avvocati della canonizzazione darebbero a credere di far rigido esame, secondo la causistica della morale teologica, su ogni atto della vita del Papa-Re, in Italia si avrebbe il vituperevole spettacolo di rivederlo in caricatura ad opera della matita sui Giornali umoristici, accrescendosi così i troppi scandali quotidiani.

Dunque il veto di Leone XIII noi lo attribuiamo, piuttostochè ad orgoglio geloso o al ritenere la proposta de' Vescovi Veneti intempestiva e dovuta alla popolarità del Papa morto, alle premesse considerazioni che per fermo non saranno sfuggite al *Papa vivente*.

Che se le notizie oggi divulgate fossero frottole, tanto meglio. Perchè nemmanco i Clericali di coscienza retta vedrebbero, senza rimorso, convergersi la proposta adorazione ad insulti. Meglio è quindi lasciare i vecchi Santi sugli altari e non creare Santi nuovi. Così, a proposito de' primi, si potrà ripetere il verso:

« Scherza coi fanti, e lascia star i Santi. »

I partiti in Inghilterra.

Il signor Gladstone, capo dei liberali inglesi, pronuncierà tra giorno un grande discorso politico a Middlottiau. Contemporaneamente è annunziato un altro gran discorso che lord Salisbury, capo del governo, pronuncierà a Rosseudalle. I giornali danno una grande importanza a questo duello oratorio tra i due capi dei due partiti costituzionali d'Inghilterra.

ATTRAVERSO LA SCOZIA.

Edimburgo, settembre.

La scorsa settimana mentre stavo consumando la solita cena, un dispaccio mi chiamava a Edimburgo, ed io consultavo l' orario per salire sul primo venuto de' direttissimi.

Alle sette stavo ancora trangugiando l' ultimo boccone, alle otto ero già all' *Euston Station* — capolinea del *Caledonian Railway;* alle nove il treno aveva già oltrepassato, filando la bellezza di settanta chilometri all' ora, *Willesdenjonction* ultima stazione di quell' ammirabile rete ferroviaria interna londinese che mette giornalmente a disposizione del pubblico milleseicento treni. Alle dieci correvamo attraverso l' aperta quanto oscura campagna verso il nord; ed io, nulla essendovi da osservare ed annotare, schiacciavo un sonnellino che non doveva finire che all' alba nei pressi dell' antica frontiera anglo-scozzese.

Quando mi svegliai, intirizzito dalla fine brezza nordica che precede ed accompagna la blanda luce dell' alba, eravamo in Scozia, e proprio a Carlisle che un pallido-rossiccio sole arrossava di lontano sull' orizzonte.

La luce, e più, ripeto, il freddo mi avevan suonata la sveglia ed andavo ammirando il paesaggio che a mo' di lunga, infinita tela dioramica si svolgeva a me dinnanzi, ed andavo fantasticando certi raffronti fra l' Italia nostra ricca d' ogni ben di Dio, e questa povera landa a cui lo scarso calore solare non permette di produrre altro che patate, cavoli ed un misero pascolo da mandre.

I paesi che si attraversavano con vertiginosa velocità — il Dumfries ed il Roxburgh — sono solcati dai primi contrafforti dell' alpe scozzese, dell'*Highland*, formanti una sequela di collinette, di ondulazioni aride che tagliano da levante a ponente il paese, e che in geografia sono note col nome di *Cheviot-Hill*.

Questa prima e non ripida nè alta catenella d'alture scozzesi fece su me l'impressione di quella vasta campagna — che tentò le penne di Goethe, di Moltke, di Mazzini e di tanti altri illustri — che circonda l'alma Roma. Togliete alla campagna romana i suoi impareggiabili, celebrati tramonti, il suo cielo purissimo ed a tinta scura, i monti del Lazio ed i colli Albani che le fanno corona, immaginatela priva del suo bello e brulla quale la volle l'inerzia dell' aristocrazia papale ed avrete la Scozia!

Che monotonia di paese, questo pascolo immenso! Che natura blanda, intisichita codesta che va per monti, valli e piani vegetando, sotto un cielo pallido, freddo, brumoso, indefinito e indefinibile come la prosa poetica del maggiore scrittore scozzese, che certi suoi feroci ammiratori ebbero la baldanza di porre sullo stesso piedestallo del grande Skakespeare.

Questa natura aspra, forte e romantica ad un tempo spiega gl' intenti letterari di Walter Scott e il grande ma povero Roberto Burns. Sotto un tal cielo e con tale un paesaggio non si può essere che rivoltosi fino al delirio come Burns, o blandi e morbosamente romantici come Scott. Qui nascono fanatici iconoclasti come Knox, e miti, pazienti, perseveranti apostoli del progresso e della scienza come Livingstone.

Sotto un tal cielo, con un clima increscioso per le piogge frequenti ed il verno rude, la razza umana — ignara delle classiche delizie capuane e delle voluttuose notti dell' Ellade — vive esclusivamente per la lotta contro gli elementi, per strappare al suolo infecondo uno scarso e sudato raccolto.

Per chi visitò Scozia, Scandinavia e Russia Bianca, non sono più un segreto le medioevali invasioni dei barbari. Si capiscono le calate de' Normanni in Sicilia, nella Magna Grecia, nel bel paese di Francia. O chi non andrebbe alla ricerca d' un po' di sole e del mosto de' pampini dorati, quando si trasse per anni ed anni campando la vita monotona e stentata in questa galera?

Ma però, siccome ogni medaglia ha il suo rovescio, così il cielo blando, il clima rude, la terra infeconda hanno pur essi i loro grandi meriti. La natura matrigna nel nord obbligando la pianta uomo alla continua lotta, all' ingnoranza quasi assoluta dei godimenti mondani, la rende fisicamente e moralmente forte, e bella di maschia bellezza.

L'ubertosità, la ricchezza di sole della Campania invitano l' uomo alla poesia giocosa, alla musica allegra, agli istinti pagani del godimento, e gl' infiltrano quel *laisser aller*, quel *non te n incaricare* che solo può scuotere l' inno di Mameli o quello garibaldino,

Il clima nordico fa l' uomo più taciturno e riflessivo Nel sud la vitalità espansiva, la verbosità, il cicaleccio, sotto il sole cocente che dà la fantasia e la *verve* inventiva, che scalda ed ingrandisce le immagini. Qui il lavorio intellettuale è tutto interno, e pullulano perciò i *Guglielmi taciturni*. Qui l' uomo porta in fronte l' impronta della pazienza, della tenacia, dell' antiveggenza, dell' economia, della bonaria finezza che sono la caratteristica dello scozzese negli atti tutti della vita giornaliera.

E la stessa tenacia, questo prodotto nordico della razza umana, la spiega negli atti della vita morale ed intellettuale. Confinato nella sua *home*, resa il più possibilmente confortabile per le tediose giornate di inverno, l' uomo è lettore attento, amante delle cose antiquate che vogliono riflessione e costanza e delle controversie filosofiche e teologiche, e per dippiù è poeta Le leggende non sono rare in un paesaggio romantico, ove vissero ed agirono lady Machbet, Wallace, l' infelice regina Maria e l' ultimo degli Stuard, Carlo Edoardo, l' infelice eroe di Colloden, l' ubbriacone esiliato a cui Alfieri rapì la sposa.

Su un terreno di tal natura — coll' aiuto inconsciente d' un clima spietato — la Riforma, il protestantismo presbiteriano piantò forti radici che la moderna civiltà ha forse tarlate alquanto, ma a cui rimane una vitalità a noi ignota.

Qui la Riforma faceva seguaci perchè si discutevano le assurdità vane e pompose della chiesa di Roma, perchè ad esse si voleva sostituire un cristianesimo puro, evangelico, primitivo. In Italia, se togli i pochi Valdesi, figli anch' essi d' una nuda contrada, relativamente nordica ed aspra, la Riforma non aveva presa.

Invano predicavano Savonarola e fra Benedetto da Foiano, invano Sarpi moriva di ferro, invano Bruno moriva di fuoco. La massa pagana, credente in vista, scettica in fondo, continuava a vivacchiare fra il *credo* ed il *non credo,* bigotta in apparenza, fanatica talvolta sino alla ferocia, miscredente sempre nel fondo.

Questione sempre di clima, di temperamento e di ambiente.

Frastagliata di monti che, minuscoli verso l' Inghilterra si fanno giganti nel nord, tanto da meritare il nome collettivo di *Highland;* solcata da fiumicelli; picchiettata di laghi, frastagliate le aride e scoscese coste da baie profonde; povera di derrate, la Scozia è dedita — oltrechè alla pastorizia — a due industrie scure come le sue case di bruno granito, forti come l' impavido cuore dei suoi figli: l' industria del ferro e quella del carbone.

Al gaio popolo di Napoli la lava fiammante del suo Vesuvio, il roseo corallo del suo bel mare. Allo scozzese taciturno lo strappar dalle viscere della arida roccia il rozzo minerale nero, recitando mentalmente un passo della Bibbia, ripetendo un detto di Knox o canticchiando, al suono lontano della cornamusa, una nenia gaelica che le generazioni si tramandarono fin dai tempi che i bisnonni respinsero l'invasione romana e, più tardi quella inglese.

All'epoca romana, come attualmente, l'immutato *Highland* gettato sulle spalle quadrate il suo *scarf* (scialle) variegato — i cui colori fan noto il *clan* del suo possessore — coperto dalle reni alle ginocchia dal suo *kilt* (la veste tenuta a posto dai tentativi del vento dal pesante ed elegante *sporen* di pelle che ne orna il davanti) più che del moderno fucile si serve, su pe' suoi monti nudi, della larga e forte daga. Nel passato quest'arma l'adoperava nelle lotte intestine che spesso sorgevano fra i capi dei *clan* feudali, e più in difesa della sua indipendenza con Wallace, in prova della sua *loyality* cogli Stuard. Ora se ne serve contro lupi ed orsi nemici de' suoi greggi.

Ma allora come allora il buon *Highland* ripete la vecchia frase gaelica:

Ann an deise nan Gaidheal, a' s le ardan na Roimh,
B'e fraoch gorm nam fuar-bheann dualchas ar droing (1)

(1) Colla fierezza d'un Gallo antico, col fuoco d'un vecchio Romano, scendiamo dagli aridi monti di Scozia nostra.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

E forse, pensava ben peggio di quello che la verità non fosse. La morte misteriosa di Alì Tschorbadschi di lei padre; la sepoltura negli abissi del fiume, di nascosto contro la legge, — tutto ciò poteva nell' animo suo destare il sospetto che sulla coscienza di Timar gravasse negro delitto.

Ma se conosceva com'egli fosse arricchito e se un tale sospetto covava nel cuore; che significava la sua non dubbia fedeltà, la sua diligenza, lo zelo per conservare il credito, per salvare l'onore del marito?...

Il profondo disprezzo di un' anima atrocemente offesa e che altamente sentiva di sè, verso un uomo strisciante nella polvere, nei delitto; verso l' uomo, che le aveva dato, sebben coi raggiri, il suo nome; verso l' uomo, cui giurato aveva di serbarsi fedele per tutta la vita e di mantenere intatta la purità del talamo...

Questo, e non altro — pensava Timar — doveva essere il sentimento di sua moglie, doloroso per lui, insopportabile.

No; così non poteva durare: meglio un' amara, desolante certezza, che il dubbio.

Chiamò in ajuto ancora la menzogna. Prese dal cassetto la collana col medaglione, e la portò alla sposa.

— Cara Timea! — disse, ponendosi a sedere a lei daccanto. — Mi sono fermato a lungo in Turchia, stavolta. Di che mi sia occupato, lo saprà solo più tardi. Soggiornai parecchio a Scutari. Un gioielliere armeno mi offrì una collana di brillanti con medaglione, sul quale vedrà riprodotto, quasi direbbesi, il di lei volto. Comperai il prezioso giojello ed ora ho la compiacenza di offrirglielo.

Il dado era tratto.

Se Timea, scattando in piedi, con acceso sguardo fissando in volto quel mentitore, gli diceva:

— Tu non comperasti la collana a Scutari, la vidi nel tuo cassetto. Chi sa donde, come l'avesti? chi sa quale mistero ti circonda?...

egli era perduto — per sempre.

Ma ciò non accadde.

Appena Timea vide il ritratto, fu vinta dalla commozione. Con ambe le mani l' afferrò, se lo portò alle labbra e baciollo — mentre copiose lagrime le rigavano il bianco volto.

Ecco finalmente la statua di carne animarsi!

Timar era salvo.

La passione, quanto più raffrenata, e più impetuosa scoppia. Forte la pallida donna sospirava. Accorse dalla stanza vicina Atalia. Restò meravigliata. Non aveva mai veduta la signora sì commossa.

Timea, come appena la vide, le corse incontro e con voce rotta, dove il pianto e il riso alternavansi, sclamò:

— Vedi! vedi!... Mia madre!... Questa è mia madre... Egli me la portò...

E premurosa tornò presso Timar e gettandogli le braccia al collo mormorò:

— Grazie... grazie...

Sussultò il cuore di Timar a tale inaspettato primo abbraccio; ed egli si sentì come trascinato a deporre un bacio su quelle labbra ringrazianti: baciarle, e ribaciarle, con affetto intenso lungamente

Ma ecco farsi cupa sentire la voce della coscienza:

— Non rubare!.. Dopo l' accaduto sull' isola deserta, un bacio che tu strappassi dalle labbra di quella riconoscente sarebbe un furto....

Poi, si distaccò da Timea e ritornò nello scrittorio. Quivi tolse dallo scrigno anche le altre gioie, fra sè pensando:

— Che donna sorprendente!... Aveva le chiavi in mano, poteva rovistare ogni cassettino, ricercare, prendere; e nulla tolse, tranne quegli scritti che gli erano più necessari...

Ripose le gioie nella sacca da viaggio, che aveva con sè portato da Levetinczy, e tornò in tinello.

— Non le dissi ancor tutto, cara Timea. A Scutari stesso, dove comprai il medaglione, ho trovato pur questi preziosi e li comperai tutti per lei... Voglia aggradirli..

E depose in grembo alla moglie seduta tutti quei stupendi gioielli d' immenso valore: brillanti, rubini, smeraldi, topazii, artisticamente incastonati in oro finissimo. Pareva di assistere ad una di quelle scene delle mille ed una notti che tanto allettano la fantasia dei leggitori!

Atalia, in piedi, contemplava le scintillanti gioie, pallida per l' invidia, i pugni stretti, le labbra contratte.

Timea frattanto s' era di nuovo fatta mesta; il suo volto aveva di nuovo ripreso l' impassibilità del marmo, e indifferente guardava ai tesori deposti nel suo grembo...

Il lucicar dei diamanti e dei rubini non aveva potenza di riscaldare quell' essere strano!...

II.

Un nuovo ospite.

La lunga stagione d' inverno porta sempre un cumolo di faccende: almeno così dice la gente fortunata che siede in alto della scala sociale. Forse, per la povera gente porta, più che un cumolo di faccende, un cumolo di ansie e di dolori; ma della povera gente que' fortunati non hanno sempre tempo di occuparsi, appunto per le tante brighe che loro sostengono colla stagione invernale.

Il signore di Levetinczy cominciava a trovarsi a suo posto. Grandi ricchezze concedono lieti sogni. Egli spesso recavasi in Vienna, e partecipava ai divertimenti dei grossi finanzieri. Molti esempi ebbe così occasion di vedere, di uomini che tiravano avanti con doppio legame. Devono aver due cuori i milionari e tutti gli altri che possono entrare dal giojelliere a comperarvi sempre appajati i giojelli, anche se costosi. E difatti, un gingillo è per la signora legittima che troneggia in casa e riceve gli ospiti ogniqualvolta piaccia al signore dare ricevimento, e si mostra felice delle beatitudini della famiglia; ma l' altro, e forse il più costoso, è per *quell' altra*, per una donna che forse canta o danza, una che certo possiede o vuol possedere superbo palazzo, equipaggi sontuosi, servitù in livrea, brillanti da ornarsi il capo il collo e le braccia.

Anche Timar fu invitato alle serate di famiglia di suoi amici — i baroni del danaro — e vi si recò. Dame serie, dalle vesti chiuse, dal sorriso freddo e stereotipato versavano il the: ed il circolo degli amici sommesso mormorava alle spalle di qualcuno assente. Non una parola fuori di tempo; non una risata allegra. Strette di mano misurate, inchini compassati, frasi complimentose: tutto freddo, studiato.

E lo invitarono anche alle serate presso *quelle altre*: quivi, giovani briose, amanti del chiasso, dello scoppiettante sciampagna. Timar non contava amiche, fra queste giovani scapigliate: ed i suoi colleghi in ricchezza non gli risparmiavano perciò qualche indiscreta domanda.

— Oh buon Timar; e non vorrete adunque scegliervi anche voi una *conoscenza* fra le signorine dell'opera?

Il buon Timar sopportava in pace quelle punture. Egli arrossiva, sulle prime; e tutti ne ridevano.

(Continua).

Allora come ora saprebbe scendere al piano colla *fierezza d' un vecchio Gallo*, col *fuoco d' un vecchio Romano*, dalle sue steppe montane per difendere la sua Scozia.

Ma quando non lo fa scendere dai suoi monti il suono della tromba guerriera, il giovane scozzese scende ugualmente al piano in cerca di quel sole e di quel benessere che la patria gli nega. Chiedete ad Edimburgo ove si *trovi*, durante l'inverno, la nobiltà scozzese e vi risponderanno: a Malta, a Gibilterra, a Napoli, a Roma, a Nizza, in cerca del sole e della natura fiorita. Interrogate un popolano sulla sua famiglia e vi dirà che un figlio vive a Calcutta, in Africa l'altro, in Australia un terzo, tutti nel paese del sole.

Qnesta emigrazione che non permette notevoli aumenti nella popolazione scozzese, è la forma moderna d'invasione nordica. Allora l' *Highlander* scendeva, chiome al vento e barba incolta, collo scudo e la spada. Ora scende in abito moderno con una laurea d'ingegnere o d'avvocato, con un brevetto d' ufficiale, colla giubba dell' operaio. Ma l'idea, è sempre quella: scendere dal paese delle brume, delle pioggie, del ghiaccio per volare al paese del sole ove nell'inverno fiorisce l'aranceto, ove regna eterno il sorriso primaverile.

Ma... ecco che suonan le nove! La campagna che intravvedo nella rapida corsa si fa meno aspra. Qualche villino sorge fra il verde dell'erba a rallegrare il paesaggio. Gli alti camini di numerose fabbriche miniere vanno sempre più moltiplicandosi, ed all' unisono sbuffano un fumo nerastro che svolazza e si disperde nei cieli, dopo aver sventolato alcun tempo compatto a mo' di gigantesca orifiamma.

È un soffio di civiltà, di modernità che vien fuori dalle caminiere, per confondersi con quell'altro soffio non meno civile che emette la nostra locomotiva. Il treno rallenta la sua corsa e passa innanzi ad un altro portato civile, al palazzo dell'Esposizione internazionale di Belle Arti, ornato dalle bandiere d'ogni nazione: un sogno, un pensiero, un ideale di fratellanza avvenire! Dopo pochi minuti il treno si ferma sotto la tettoia d'una vasta stazione.

Siamo a Edimburgo!

F. Paronelli.

Si vuole assassinare il principe di Bulgaria.

La *Koelnische Zeitung* dice che il Governo bulgaro possiede indizi che d'ora in poi i partigiani della Russia invece di preparare rivoluzioni impossibili, tenteranno soltanto di assassinare il principe. — Si nota a tal proposito che certo Risow, espulso dalla Bulgaria perchè sospetto di complicità nella congiura del Panitza, in un opuscolo pubblicato a Belgrado; confessa di avere preso parte a quella congiura; e dice che il maggiore Panitza e quelli che furono a capo dei tentativi precedenti di rivolgimenti, fallirono perchè s' era cercato il punto di appoggio nella provincia. E perciò il Panitza ordì la congiura di Sofia, ma errò sperando nello scoppio della rivolta; invece di limitarsi a sopprimere il principe.

Il banchetto a Crispi.

Si è di nuovo cambiata la data per il banchetto da tenersi in Firenze in onore dell' on. Crispi. E' definitivamente stabilito per mercoledì 8 ottobre.

Secondo la *Tribuna* le successive proroghe del banchetto di Firenze sarebbero state motivate dalla probabililità di una iminente gita dell' onor. Crispi all' estero, — gita che avrebbe per iscopo un intervista del nostro presidente del Consiglio coi due cancellieri di Germania e di Austria-Ungheria, Caprivi e Kalnoky.

L' onor. Imbriani inviò alla Camera la domanda d'interpellare l' on. Crispi circa la procedura poco corretta ed incostituzionale usata per eliminare dal gabinetto il ministro delle finanze.

La catastrofe del tram elettrico
di Fiesole.

Firenze, 23, ore 5 e mezza pom.

Poco dopo mezzogiorno, una vettura del tram scendeva verso Firenze. La linea Firenze-Fiesole ha fortissimo pendìo, credo del sette per cento. Sulla carrozza vi erano una quarantina di persone: quindi il numero superava quello prescritto dai regolamenti.

Il conduttore aveva bevuto assai a colazione; anzi, si notò che, in piazza, vuotò due bicchieri uno dopo l' altro prima di partire, e che era molto gaio.

Pare che, al momento della partenza, egli sbagliasse nel dare la velocità iniziale: quindi il vagone correva, ruinando lungo il binario, una corsa fantastica, spaventevole.

Allora il conduttore perdette la testa: anzichè stringere i freni, li apriva; e la carrozza, uscita dalle rotaie, batteva, come una catapulta, contro il saldissimo muricciolo di pietra che cinge il bosco di Doccia.

All' urto potente, la carozza si rovesciò sul fianco sinistro e il muricciolo, penetrando dentro di essa, la frantumò in tutta la sua lunghezza, schiacciando i viaggiatori: cinque di essi morirono orribilmente stritolati; un sesto era moribondo quando lo vidi e adesso probabilmente sarà morto.

I feriti sono una ventina.

La catastrofe avvenne presso la villa Fiaschi. Quivi il pendìo è meno forte che altrove, ma il punto è pericolosissimo.

Mentre avveniva la catastrofe, un altro carrozzone del tranvai ascendeva la linea verso Fiesole. Si fermò e ne scesero subito il signor Biffoli, cugino del presidente della Camera on. Biancheri, con i signori Normand padre e figlio, padroni della confetteria in via del Melarancio: essi apprestarono i primi soccorsi.

Però, i semplici contusi si erano già messi in salvo da loro. Si estrassero i feriti, usando grandi precauzioni; e finalmente i morti, adagiandoli al confine della strada presso il muricciuolo. Essi presentavano uno spettacolo miserando; gli occhi e le cervella erano schizzate fuori; le membra infrante erano prive di forma umana.

I cadaveri furono coperti con un panno. Parevano gente di mediocre condizione, ed erano forastieri venuti qui alle feste.

Larghe chiazze di sangue e di fango macchiano il muricciuolo. Si vedono per terra, sul luogo della catastrofe; un cappellino da signora di paglia bianco con fiori, il manico d' un ombrellino, un giocattolo infantile e brani di vestimento.

I due lati del carrozzone sono fracassati, quasi trebbiati; i sedili, divelti.

I signori Biffoli e Normand salirono a Fiesole telegrafando al sindaco e al prefetto di Firenze.

Giunsero prime, e fecero un servizio ammirabile, le barelle dell' antica compagnia della Misericordia. I feriti, mediante materassi, furono adagiati in giardiniere chiuse da tendoni, che si avviarono passo passo a Firenze.

La notizia si sparse in città a cagione dell' eccessivo ritardo dell' arrivo del tram. Tosto tutte le autorità, col sindaco Guicciardini alla testa, si recarono sul luogo colla Croce Rossa, colla Fratellanza militare, con carri, medici e infermieri.

Alla barriera detta delle Cure cominciava a giungere il triste e lento convoglio dei feriti: si vedeva una bambina colle gambe sfracellate!

Il popolo affollavasi commosso da pietà profonda.

—

Firenze, 23, ore 9.10 p.

È incessante il pellegrinaggio di fiorentini commossi che, su veicoli e anche a piedi, si recano sul luogo del disastro.

Fra i rottami del carro vedonsi avanzi di cuoio capillare, ciocche di capelli, pozze di sangue nerastro, un cappello muliebre sgualcito, sanguinolento, dei cappelli maschili acciaccati, una scarpina fomminile col tacco divelto.

I morti si chiamano: Benedetto Rolando, Emilio Ottonelli, Augusto Aiazzi, Emilio dottor Bergest, Augusto Fantini.

Benedetto Rolando, negoziante di agrumi a Bordighera, era tornato di Francia ed era venuto qui per le feste insieme al suo primogenito diciottenne e ad un nipote ventiduenne. Si recò a Fiesole insieme al figlio. Questi rimase illeso; il padre mandò un urlo di agonia e morì per lesioni interne. Il figlio lo abbracciava interrorito, istupidito, tanto che credevasi ossero due cadaveri; quindi il figlio sedette sul muricciolo tenendo in grembo la testa del cadavere paterno accanto ai canestrini di paglia, che avevano comprati per portare a Bordighera quali ricordi fiesolani. Il portafoglio del Rolando conteneva quattro cento lire.

La testa di Augusto Aiazzi è stata ridotta ad una poltiglia: rimase intatto soltanto il mento; un pugno gli si conficò nel petto infranto.

Il cadavere dell' Aiazzi fu identificato perchè, essendo vice cancelliere presso la pretura di Arezzo, portava in tasca il libretto ferroviario degli impiegati; altrimenti sarebbe stato irriconoscibile.

I feriti sono in tutto diciotto, dei quali cinque gravemente.

Il conduttore Luigi Camici rimase ferito, ma senza pericolo di vita: egli trovasi a Fiesole insieme al controllore Fontana, che si salvò saltando. Entrambi sono in arresto. Il conduttore esercitava il suo mestiere soltanto da due giorni.

I morti, collocati sopra un carro della Croce Rossa guidato dai pompieri, furono trasportati all' ospedale di Santa Maria Nova. Quivi re Umberto, alle ore 5 1/4, visitava amorevolmente i feriti, facendosi raccontare i particolari della catastrofe.

I degenti sembrano instupiditi.

La folla, irritata, costrinse a sospendere il servizio del tramvai facendo discendere gli scarsi passeggeri che volevano recarsi a Fiesole. Presso porta San Gallo mentre passava il carrozzone, fu preso a sassate in segno di protesta.

L' autorità giudiziaria indaga per assodare a chi spetti la responsabilità del disastro.

Una strana colazione allo Czar.

I giornali di Pietroburgo narrano una curiosa storia.

Prima di recarsi a Rovno a Spala, lo czar e la famiglia reale visitarono il convento di Pogaelf, nel quale si conservano le ossa di un santo veneratissimo, San Giobbe.

Secondo l'uso, lo czar volle baciare quelle reliquie, ma non fu poco sorpreso constatando che le avevano verniciate.

Il priore del convento spiegò che, essendo stato avvertito della visita imperiale, aveva creduto bene di far verniciare le ossa di san Giobbe.

Ma lo czar non era al termine delle sue sorprese. La famiglia imperiale si degnò di accettare una colazione servita dal priore e frati più anziani.

Dopo i principii di tavola, alla moda russa, fu servita una zuppa magra, alla quale l'imperatore trovò un sapore singolare, e domandò in proposito qualche schiarimento.

— In nome di Vostra Maestà — rispose il priore — abbiamo aggiunto alla zuppa una santa reliquia; la parte d'uno stinco di San Giobbe, morto nell' anno 300.

Lo czar ne ebbe abbastanza e si guardò bene di assaggiar le altre vivande per paura d'incontrar altre ossa più o meno sante.

Supposizioni politiche.

Secondo un opuscolo testè pubblicato a Pietroburgo dal signor Serguieff, l'Imperatore Guglielmo avrebbe fatto allo Czar, in occasione della sua recente visita le seguenti proposte: 1. una soluzione della questione bulgara, col chiamare il principe Valdemaro al trono del Principato; 2. sanzione di una unione tra la Bulgaria e Rumelia orientale ed elevazione del Principato a Regno; 3. convocazione di un Congresso internazionale per deliberare su misure internazionali comuni contro la democrazia sociale; 4. convocazione d'un altro Congresso internazionale per assestare tutte le questioni pendenti che obbligano le potenze a mantenere i loro preparativi militari.

Lo Czar non si sarebbe mostrato alieno dal discutere tali proposte.

Un amico dell' Imperatore Guglielmo
che lo abbandona.

Berlino, 23. Il maggiore barone Normann, amico personale dell' Imperatore Guglielmo, s' avvelenò e si tagliò poi le vene dei polsi.

Il motivo del suicidio è sconosciuto.

A giorni compariranno le *Memorie di Gladstone.* In queste saranno narrate tutte le vicende politiche dell' autore e si troveranno probabilmente delle interessanti rivelazioni. Il libro finirà con alcune proposte sulla soluzione della quistioni sociale.

Cronaca Provinciale.

Per un nuovo cimitero in Bagnarola.

Bagnarola, 21 settembre.

Chi non venera le tombe dei morti, è un barbaro. Chi non ama che il soggiorno degli estinti sia degno del dolore che essi hanno lasciato sulla terra, non ha cuore gentile educato alla pietà pei trapassati. Ma se agli estinti non rende più dolce il riposo, il marmoreo sarcofago che il ricco rinserra, della nuda zolla che copre il povero — perchè, come cantò il Pindemonte, *un mucchio d' ossa non sente l' onor degli accerchianti marmi*; pure le dimore degli estinti, se degnamente costrutte, appalesano la pietà dei vivi e il loro progresso civile. Anche presso i barbari, in tutti i tempi dell' umanità, le tombe ebbero un culto. Si prostravano i guerrieri antichi sulle fosse dei loro commilitoni caduti in battaglia, come la sposa su quella del marito, la madre su quella del figlio, il fratello su quella del fratello. Se vi sono lacrime sincere, se non v' è menzogna di pianto, questo succede sulle tombe dei morti; perchè non venale interesse invita i vivi a visitare i sepolcri. Che può darci un cadavere che si decompone entro la fossa? Solo la memoria degli affetti che ha lasciato sulla terra, e uno sfogo di lagrime per lenire il dolore.

Ma se nulla possiamo aspettarci dai morti, è istessamente un dovere venerarne la memoria con un decente soggiorno, che ispiri la pietà e appalesi nei vivi un civile progresso nella religione dei sepolcri,

Con questi riflessi ha agito il Consiglio comunale di Sesto, votando la costruzione del nuovo cimitero di Bagnarola, lavoro urgente e da tanto tempo reclamato dall' igiene e dal decoro, essendo esaurito lo spazio del vecchio cimitero e ridotto questo in condizioni contrarie ai regolamenti sanitari per sotterranee filtrazioni d'acqua, e impossibilitato l' ampiamento dal dislivello del terreno limitrofo che ha, per di più, natura fisica contraria agli elementi che devono comporre il terreno di un cimitero secondo la legge e l' igiene.

Qualcuno grida contro questa nuova spesa; ma sono tutta gente, che se avessero a morire sanno che la loro ultima dimora non sarebbe l' attuale cimitero di Bagnarola, perchè stanno fuori di questa parrocchia. Quelli che sono contrari sono gli stessi che votarono la spesa del cimitero di Sesto che costò 14 mila lire. Perchè in un identico consiglio di un identico comune, due pesi e due misure? Sono forse i morti di Bagnarola più abbietti di quelli di Sesto? Io credo di nò, perchè a Bagnarola vi sono persone stimabili, che morendo sono degne di un monumento. Non parlo per me, perchè dopo morto io non avrò bisogno nè di cimiterii, nè di funerali, perchè vorrò esser cremato.

Per accontentare tutti i gusti, quelli partitanti come me pella cremazione, e quelli per la tumulazione dei cadaveri, io vorrei che nei cimiteri esistessero anche i forni crematorii, perchè chi prima di morire volesse ordinare la cremazione del suo cadavere possa ottenerla coll' identico diritto di chi vuol essere sepolto anche vivo come spesso è avvenuto, Che danno ne deriverebbe per ciò alla religione? Siamo forse obbligati di pensarla tutti allo stesso modo? O la religione ha il diritto di imporsi coi suoi riti a violenza del desiderio ultimo dei vivi? Io credo che non si possa onorare maggiormente un cadavere che cremandolo, invece di gettarlo a marcire entro una fossa come si fa di un cane, o di un bue morto di carbonchio.

Ho assistito qualche volta alla tumulazione dei morti, ed ho sentito con raccapriccio la vanga del becchino risuonare sul teschio di un' altro cadavere da anni sepolto in quella località, e che per la natura del suolo aveva resistito alla decomposizione. Non è questo un feroce disprezzo dei morti? Chi sà, o lettore, che sul cadavere di tua madre, o d' uno de' tuoi cari, non ancora decomposti dal tempo, si ponga il cadavere di un ladro o di un assassino, perchè così l' impone il turno nella sepoltura nei cimiteri in cui lo spazio è ristretto ed esaurito come questo di Bagnarola?

Non fremi a questa sola idea dell' onta arrecata al cadavere dei tuoi cari? Non ti sembra assurdo il rito di una religione che ti impone d' essere pasto ai vermi, ludibrio alla vanga del becchino?

In tempi civili come i nostri ciò non dovrebbe succedere. Il progresso ha diritti grandiosi, e si erge inesorabile sulle rovine delle barbarie. Esso dissiperà anche questo sfregio dell' umana dignità e l' umanità avrà fatto un grandioso passo di più nel sentiero della civiltà, quando all' attuale sistema di seppellimento avrà sostituita la cremazione, e la fiamma purificatrice del rogo avrà dato agli elementi ogni parte di cui il corpo umano è composto.

Ma sebbene partitante del rogo, preoccupato dalle condizioni antigieniche e in vero indecorose del nostro att[...] cimitero, faccio plauso all' idea di [...]struire in breve il nuovo, in attesa [...] col progresso dei tempi la cremazi[one] sostituisca le tombe a vantaggio [...] l' igiene, della religione e della civi[ltà].

Gaetano Toniatt[i]

Un appunto ingiustificabil[e]

Mortegliano, 24 settemb[re]

Il signor P. nella sua corrisponde[nza] inserita nel N. 225 del *Giornale [di] Udine,* fu alquanto scortese vers[o la] banda di Mortegliano nel dire che [...] corrispose ai desideri della popolazio[ne].

Invitata la nostra banda a suona[re a] Pasian Schiavonesco per il solo gio[rno] di domenica 14 settembre, corrisp[ose] talmente che venne pregata a tratt[e]nersi anche nel susseguente lunedì, [...]chè acconsentì.

Nè basta. Da quella comunale Ra[p]presentanza e da non pochi del pa[ese] i componenti la banda si ebbero [...] meglio desiderabili gentilezze; per [...] quali i mortegliauesi filarmonici e [...] loro Presidenza sono sentitamente gr[ati].

Ciò stante, non potendo comprende[re] il motivo che indusse il signor P. [...] un incivile e non giustificato appu[nto] devo ritenere che sotto gatta si c[ova].

G. B. Tomada.

Un mercato florido.

Mortegliano, 24 settembre.

Il mercato odierno floridissimo. Qua[n]tità di bovini, moltissimi affari, aumento del 15 per 0[0] sui prezzi in confronto dell'ultimo mercato di Udine.

Il nostro mercato non teme confron[ti] con qualsiasi del contorno, e ne [...] prova l'ognor crescente accorrenza, p[er]chè il comune determinò di attivar[lo] due tutti i mesi dell'anno, quali avran[no] luogo costantemente il secondo e l'ul[]timo mercoledì, oltre il tanto rinomat[o] del 25 gennaio.

Cividale — Teatro Ristori.

Oggi serata d'onore della esimi[a] artista signorina Nicelli Amalia. La seratante eseguirà in unione al tenore signor Vilalta un duetto d' amore del maestro Salli Firaux.

Domani riposo; sabato e domenica ultime rappresentazioni dell' *Ebreo.*

Alla mezzanotte di questi due giorni partirà un treno speciale da Cividale alla volta di Udine.

Un fallimento misero.

È proprio misero misero il falliment[o] di *Cazorzi Giuseppe,* piccolo esercent[e] in Sacile. Il passivo è di L. 978.33 l' attivo è di L. 210.25.

Discussioni politiche
in un Consiglio Provinciale.

Nella seduta del 22 corrente, del Con[]siglio provinciale di Bergamo il consi[]gliere Engel propose il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, radunato per la prima volta dopo compiutosi il primo ventennio dalla riunione di Roma all' Italia, rendendo omaggio alla virtù patriottica di S. M. Umberto I che proclamò l' intangibilità di Roma capitale al cospetto della nazione e di fronte al mondo civile, esprime in nome della provincia i sentimenti di viva gratitudine per la recente venuta in Bergamo di Sua Maestà, proclama l'integrità della patria, condizione essenziale di esistenza d' ogni istituzione civile italiana, plaude al Reale rappresentante e difensore dell'unità e dignità dell'Italia risorta.»

Ne nacque una vivacissima discussione, poichè parecchi sono i consiglieri clericali facenti parte di quel Consiglio. Vi furono anche discorsi in senso irredentista, fra gli applausi del popolo affollato: ma poi si finì coll' approvare per appello nominale — sebbene con pochi voti di maggioranza — l' ordine del giorno stesso.

I Consiglieri clericali proponevano un ordine del giorno nel quale si esprimeva soltanto la gratitudine al Re per la sua andata a Bergamo, e gli si rendeva omaggio di sudditanza.

Politica retrospettiva.

Viene molto commentata la notizia pubblicata da un giornale di Pietroburgo *Rosscki - Westmick* secondo la quale essendo ministro degli esteri in Francia Spuller, la Russia gli avrebbe offerto di stringere fra i due paesi un'alleanza formale; ma Spuller avrebbe rifiutato perchè i suoi sforzi erano allora diretti verso l'Italia.

La *France* conferma questa notizia.

Diecimila schiavi alla volta.

San Francisco, 23. I mercanti di schiavi catturarono circa 10000 indigeni delle Nuove Ebridi e li trasportano in schiavitù alla Nuova Caledonia ed alle isole Fidyi.

La *Neue Freie Presse* dice essere una sbalorditiva scempiaggine la notizia che l' Austria ceda all' Italia il Trentino.

Il fondo della bottiglia di *sciampagna* che servì al battesimo della nave *Sardegna,* fu raccolto dal deputato Chiaradia per darlo al Municipio di Cagliari, affinchè lo si conservi in quel Museo civico.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

SPECIALITÀ STOFFE DA UOMO, NAZIONALI ED ESTERE

INTERESSANTE AVVISO

Stagione Autunno-Inverno.

Il negozio Manifatture sito in Via *Paolo Canciani* (Angolo Poscolle) a partire dal giorno **14 corr.** si troverà estesamente e nuovamente fornito di tutta merce freschissima appena sortita di fabbrica e di vero buon gusto con

Specialità stoffe da uomo

Estere e Nazionali.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MANTELLI

da uomo e da ragazzo.

Il reale vantaggio che otterranno i compratori stante al positivo ribasso dei prezzi, oltre alla floridezza della merce; lo si asserisce, e per averne una prova sicura basterà osservare i cartelli affissi sulle drapperie in mostra e toccare con mano la solidità dei panni.

Il sottoscritto avverte che non trattasi di vendite a stralcio per pochi giorni bensì accerta che i vantaggi dureranno sempre nel suo negozio.

IL PROPRIETARIO
D' Orlando Annibale.

REALE RIBASSO

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 24-9-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 25
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	760.0	759 0	759.8	759.0
Umidità relativa .	65	43	77	73
Stato del cielo . . .	misto.	misto.	misto.	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	S	—	—
Vento (loc. cm. . .	0	3	0	0
Term. cent. . . .	20.9	23 6	18.8	18.[illegible]

Temper. mass.. . . 24.7 | Temperatura minima
» min. . 16.0 | all' aperto 15.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 3 del 24 - settembre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli o freschi vari con predominio I quadrante a sud. Ancora qualche pioggia versante occidentale. Cielo alquanto coperto Italia superiore, sereno altrove.

Esame di maestri e maestre.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che gli alunni e le alunne delle scuole normali che non aveano raggiunto nello scorso luglio l'età prescritta per essere ammessi a fare gli esami di patente, vi siano ammessi invece nel prossimo ottobre.

Esami.

Le prove scritte per gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine comincieranno il primo ottobre.

Nello stesso giorno principieranno gli esami di licenza dal Ginnasio superiore e dal Ginnasio inferiore presso i Regi Ginnasii di Udine e Cividale; gli esami di licenza tecnica presso le Regie Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

Gli esami di ammissione alla 2.a, 3.a e 5.a classe ginnasiale, alla 2.a e 3.a classe tecnica, e quelli di ammissione alla 1.a classe di Ginnasio inferiore, e della scuola tecnica avranno luogo cogli altri esami di postecipazione e di riparazione entro la 1.a quindicina di Ottobre.

Le iscrizioni dei promossi alle varie classi degl'Istituti stessi debbono pure farsi entro la I.a quindicina di ottobre; e le elezioni principieranno regolarmente col giorno 16 ottobre.

Gli esami generali e di riparazione per conseguire la Patente per l'insegnamente elementare comincieranno col I.o ottobre presso le tre Regie Scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone.

Gli esami di concorso ai posti di studio presso le tre Scuole normali e quelli di ammissione e riparazione avranno principio col giorno 6 di Ottobre.

Le iscrizioni e gli esami di ammissione e di riparazione per le scuole elementari che seguono il calendario Governativo comincieranno col giorno 1.o Ottobre, e le lezioni avranno principio appena finiti tali esami, e in ogni caso non più tardi del giorno 10 Ottobre.

Un quadro del prof. Favero.

Attratti dalla curiosità, ci siamo recati a vedere il quadro che l'egregio prof. Favero ha testè ultimato. Rappresenta un matrimonio civile nel momento in cui gli sposi scendono la gradinata principale del Palazzo di città, seguiti da lungo corteo. La parte architettonica ci sembra eseguita con scrupulosa esattezza sia nelle linee prospettiche, che nel colore locale.

Le figure che vi campeggiano, sono naturalmente gli sposi. C'è inoltre un gruppo di sartine veramente grazioso; sono tipetti uno più bello dell'altro, dalle faccie rosee e pienotte e dalle belle forme, ritraenti la sana razza friulana. Sono pur bellissimi i due vecchi a braccetto, che par ricordino a vicenda i dolci anni passati; egregiamente riusciti i due soldati, e riuscitissimo il veditore di giornali, nonchè tutte le varie macchiette appoggiate sul parapetto della loggia.

Il Prof. Favero si rivela anche in questa tela di notevoli dimensioni un potente colorista. Egli possiede la tavolozza della scuola veneziana amante sempre dei colori smaglianti.

C'è un effetto mirabile di luce nella parte prospettica, c'è una vera allegria e sapiente fusione di tinte in tutte quelle figure di diverso sesso e condizione. Noi dobbiamo fare al valente artista le nostre maggiori congratulazioni ed i più meritati elogi per la bell'opera che gli fa davvero onore.

A spasso gl'inabili.

Il comm. Bonasi reggente il sottosegretariato di Stato al ministero degli interni ha ordinato ai prefetti di cambiare quei funzionari delle prefetture che sieno risultati o che risultassero inabili nella applicazione della nuova legge comunale e provinciale.

Arresti.

Furono arrestati per ubbriachezza: dai Vigili Urbani, Zoratti Valentino da Ciconicco; dalle Guardie di P. S. Zorzutti Vittorio da Dignano.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini rappresenta: *Il fallimento di Facanapa.* Con ballo grande: *La morte di Oloferne.*

Ancora lo sciopero nella filanda Frizzi.

Milano, 23 settembre.

Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore.

Reduce ieri da una assenza di pochi giorni, vengo a cognizione di un curioso sciopero avvenuto nella filanda Carrara, dalla mia casa condotta, epperò mi affrettai telegrafare alla direzione del mio stabilimento costì le precise:

« Principale ritornato ora presa co« gnizione dello sciopero, ordina chiu« sura immediata filanda Carrara. Prov« vedete comunicando lasciandone anche « copia ai giornali cittadini del presente « dispaccio onde se credono rendano di « pubblica ragione nostro operato equo « sempre mai fiscale tale da conciliare « possibilmente interesse nostro coi be« nessere delle lavoratrici »

Passammo alla chiusura di quella filanda onde la disciplina non sia scossa; ma forse non saressimo venuti a tanto, se quel ridicolo sciopero non avesse trovato un'eco sui giornali cittadini, e siccome teniamo molto alla stima ed al rispetto di tutti che ci conoscono, così desideriamo si sindachi il nostro operato e poi si giudichi.

Se i signori Pubblicisti mi facessero l'onore, quando succedono simili cose, di chiedere o a me od alla direzione del mio stabilimento le necessarie spiegazioni piuttosto che raccogliere « i si dice » forse si convincerebbero che nessun industriale più di me si preoccupa della questione di attualità che è la questione sociale, e che faccio quanto le mie deboli forze permettono onde lenire il peso grave che devon portare gli addetti ai miei stabilimenti.

Certo è però che nella crisi grave che attraversa l'industria serica, specie poi la friulana, è giuocoforza almeno ottenere la massima perfezione possibile nel lavoro, onde non dar appiglio a protesti della merce, ciocchè renderebbero più sensibili ancora le già gravi perdite.

Si potrà cedere a tutto ed in tutto non mai nella disciplina.

E con ciò, egregio signore, colui che per primo costì aumentò le mercedi e ridusse le ore del lavoro, pretende però la maggior possibile applicazione e precisione, fidente che Ella vorrà accogliere queste righe nel pregiato di Lei Giornale, ringrazia e si rassegna della S. V.

Devotissimo
Augusto Frizzi.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d'una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un'annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l'esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all'ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l'attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m. p. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di ebete o larice i prezzi sono inferiori a quelli sin quì praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il cosumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

Un libro utile.

Nel negozio di libraio della Ditta Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele si vende il libro « La restaurazione delle montagne e la legge 1.- Marzo 1888 N.o 5238 (Serie 3.a), appunti e considerazioni dell'Ingegnere Luigi Pitacco ».

Roma Tip. Eredi Botta 1890.

Prezzo lire 3.00.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio	da L.	12,25	a	13,—
» » nuovo	»	11,—	a	12,—
» pignoletto	»	13,—	»	13,25
Giallone »	»	12,25	a	12,50
Segala	»	11,40	»	—,—
Frumento	»	16,25	»	17,75
Lupini	»	6,20	»	6,30

Congresso antischiavista.

Il Congresso antischiavista di Parigi ieri chiuso ha approvato undici mozioni di cui ecco le principali: L'opera antischiavista si dividerà in comitati nazionali con organizzazione ed azione indipendenti. Il Congresso conta anzitutto sopra i mezzi pacifici, e specie sull'azione morale dei missionari. I comitati nazionali si sforzeranno di suscitare la devozione dei privati ed il concorso volontario nelle condizioni stabilite dalla conferenza di Bruxelles. Il Congresso esprime voti che il Papa accordi una colletta annuale in favore all'antischiavismo. Il Congresso chiama l'attenzione delle potenze mussulmane sui pericoli che lo sviluppo di certe sètte mussulmane fanno correre alla civiltà ed alla libertà dei neri. Esprime il voto che si esentino dai diritti doganali i soccorsi inviati ai missionari.

Danni immensi in Liguria.

Genova, 23. I danni cagionati dallo straripamento della Polcevera, in seguito al violentissimo temporale di lunedì sono immensi.

Il torrente ingrossato in modo spaventoso, disalveò, distruggendo completamente gli argini, inondando gli orti, i giardini, le ville e le strade. Non vi è più traccia di raccolti.

A San Quirico, Bolzaneto, Teglia, Rivarolo le onde infuriate rovinarono ponti, case e muri di cinta.

Tutta la regione litoranea da Sampierdarena a Pegli è gravemente danneggiata.

A Pegli straripò pure il torrente Varenna.

Sestri Ponente rimase per oltre due ore letteralmente sott'acqua.

Dalla notte scorsa si lavora attivamente allo sgombro delle linee.

Maggiormente danneggiate sono le stazioni di Pegli, Prà e Sestri Ponente.

Si dovettero operare in alcuni punti salvataggi di persone pericolanti.

La fabbrica dei tabacchi presso Pegli fu pure circondata dall'acqua, e le donne che vi lavorano vennero trasportate alle loro abitazioni a mezzo di barche.

A Sestri venne distrutto il ponte in travate di ferro.

Una vecchia di 86 anni, certa Firpo Tomasina, annegò miseramente.

In tutte le località colpite dal disastro sindaci, assessori, guardie urbane, pompieri, agenti di P. S. e carabinieri si adoperarono coraggiosamente per portare soccorsi ai pericolanti ed impedire danni maggiori.

I danni già accertati, prodotti dall'uragano di ieri, a Sestri, a Pegli e a Voltri, si calcolano a circa un milione e mezzo di lire!

Sono arrivati jeri a Roma i delegati del governo inglese incaricati di trattare la questione delle frontiere angloitaliane in Africa e delle rispettive zone d'influenza.

Notizie telegrafiche.

Sette milioni e mezzo di lire distrutti.

Liverpool, 24. La città di Colon fu in parte distrutta da un incendio; i cantieri furono salvati e sono interrotte le comunicazioni con Panama.

Le truppe dovettero intervenire usando le armi perchè la plebaglia saccheggiava i magazzini incendiati.

Vi sono parecchi morti e feriti. L'ordine fu ristabilito.

New York, 24. Secondo le ultime informazioni da Colon circa 150 case rimasero incendiate. Tutti gli stabilimenti marittimi, meno quelli della compagnia francese e della compagnia del Pacifico, tutte le case importanti lungo il mare e tutti gli alberghi rimasero distrutti. Le perdite sono valutate ad un milione e mezzo di dollari. La compagnia della ferrovia di Panama ne perde 100,000.

Colon o Aspinswal è una città della Columbia (America Merid.) nello Stato di Panama sul mare delle Antille, nella baia di Navy. È posta sopra un'isola di corallo, ha circa 5000 abitanti ed una ferrovia lunga 75 kilom. che la unisce con Panama. È una città molto commerciale.

Digsrazie sul lavoro.

Norköping, 24. Nel filatojo cotoni della Ditta Holmen, scoppiò il cilindro di una macchina; dieci operai rimasero feriti.

Continuano gli arresti dei deputati irlandesi.

Cardiff, 24. Furono arrestati i deputati nazionalisti Patrik ed O' Brien, sotto le stesse imputazioni dei già arrestati Dillon e William O' Brien.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 229,115.79
Fondo avvenienze		» 9,205.99
	Totale	L. 761,821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI.

ORFANA

Racconto di M. Bourdon — Riduzione di Aldus

LA CASA DEI CELIBI

M. Maryan — Traduzione dal francese

Prezzo **L. 1.**— la copia.

Si vendono presso la Cromotipografia Patronato in Via della Posta 16 — Alla libreria Gambierasi in via Cavour — Presso il sig. Achille Moretti in piazza V. E. — Alla Libreria Raimondo Zorzi in via Manin — Sotto l'atria della Stazione ferroviaria. — In Gorizia presso la Libreria Coppag e Skert in piazza Grande o ni via Seminario.

DA VENDERSI

UN TORCHIO quasi nuovo con gramola per uva, a condizioni vantaggiose.

Dirigersi in Udine, presso la ditta

FRANCESCO PARISI

Subburbio Aquileia.

LOCALI D'AFFITTARE

D'affittare in casa conte Caimo, una stanza a piano terra anche ad uso scrittorio.

In casa Lorenz, un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione, un magazzino. Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA.

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

dei F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sottoscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti i Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N. SILVESTRI.

di Fossalta di Piave (Venezia.)

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 3.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

Sartoria Marchesi-Barbaro

Deposito Vestiti fatti

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che **avendo ultimata la Liquidazione di tutta la Merce** di ragione del Sig. Pietro Barbaro ho rifornito il mio negozio di un **Magnifico** ed **estesissimo assortimento** di stoffe tutta novità, cominciando dal vestito **su misura** per lire **30** fino a quello di Lire **120.** Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'Esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco **Taglio elegantissimo** e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dopo che assunsi il nuovo **Tagliatore** nella persona del Signor **Vittorio Bertazzi.**

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate **i prezzi** ed il **lavoro** d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire. Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Gilet piquet e seta	da L.	**4** »	**25**
Vestiti novità . .	»	**18** »	**45**
Soprabiti mezza stag.	»	**15** »	**50**
Ulster mezza stagione	»	**16** »	**40**
Calzoni tutta lana	»	**6** »	**20**
Sacchetti orleans neri e col.		**5** »	**20**

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il dieci per cento sulle quote 1888, oltre l'esonero della tassa governativa.

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, e alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa quattro milioni, ed un fondo di riserva effettivo di oltre sei milioni.

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0|0.

L'Agente Capo
SCALA VITTORIO

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, B. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prof. **KEMMERICH**

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **G. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De - Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumierie
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dai FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai pricipali Profumeri, parerucchieri e farmacisti*

Grano da seme

di RIETI.

Il conte Alessandro Vincenti Mareri proprietario della tenuta Terria nella valle Reatina fornisce grano da seme ben confezionato a L. 31.50 il quintale posto stazione Rieti, compreso sacco e contro assegno.

Dirigere domande al proprietario palazzo Vincenti — Rieti.

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale mero di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göthe sul punto di morte

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato s'avvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da affiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo **Lampade trionfo**

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere cucina; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mai eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	6.10	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	8. 6	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.21	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	7.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	6.15	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.18	da	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.02	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.15	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 24.

Per la ricorenza del gran digiuno degli israeliti, Borsa scarsamente frequentata ed affari pressochè nulli. Tendenza ferma sia per le carte, come per i cambi.

Napoleoni 8.91 —| a 8.95 —|Napoleoni pronti, per fine luglio a —.—. Zecchini 5.30 a 5.32 L. Sterline 11.19 a 11.2?. Lire Turche che —.— a —.— Londra 142.1|4 a 112.3|8 Francia 44.30 a 44.45. Italia 44.15 a 44.30. Bancanote Ital. 44.?0 44.30. Dette Germaniche 55.— a 55.10. Rendita austriaca in carta 87.85 a 88.—. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4010 100.50 a 100.70. detta in carta 5010 99.10 99.25, Credit 307.1|2 a 308.1|2 Ren. ital. 93.3|4 a 93.7|8

.Croce rossa Italiana 14.60 a 14.80. Lotti turchi 38.70 a 39.2? Serbi 35.75 a 6.5? —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30

VIENNA, 24.

Azioni Credit 307.75 Biglietti 1860, 1?7.50, 1864, 178.—. Rendita austr. in carta 87.90 Ferrate dello Stato 249.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 8.92.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 351.25. Lloyd austr. 369.— Banca anglo-austriaca 163.50 Lombar. 1??.? Union Banck 247.? Landerbank 233.50, Prestito comun. viennese 148.25 Rendita austriaca in oro 100.? Detta ungherese in oro —— — .—,Detta detta 40|0 100.65 Detta detta in carta 5 0|0 99.10, Azioni tabacchi 137.25 Debole.

VENEZIA, 24.

Rendita Italiana 1 gennaio 189?. —.— a 9?,53 Rend. Ital. 5010 1 luglio 1890. —.— 95.70

Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— |

CAMBI: Germania sconto 4 0|0 a vista da —.— a —.—da 12?.5 a 123.50 da 4 mesi Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.50 a 100.? Londra sconto a vista da 25.15 a 25.? tre mesi da 25.18 a 25,23 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4, a vista 226.1|4 a —. Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.26.1|? SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

PARIGI, 24.

Rendita Fr. 3 0|0 96.85 Rendita 0|0 per 95.62. Rendita 4 e | 106.20 Rendita it. 94.85. Cambi su Londra 25.27 | Consolid. inglese 94.3|16 Obbligazioni ferr. italiane 340.—. Cambio italiano 1|2 — Rendita turca 19.05. Banca di Parigi 878.75 Ferr. tunisine .— Prestito egiziano 498.75. Prestito spagnuolo est. 78.? Banca di sconto 52?.25 Banc. ottomana 614.6? Credito fondiario 1310. Azioni Suez 2430.

LONDRA, 22

Inglese 95.7|16. Italiano 94.—|

FIRENZE, 24.

Rendita Ital. 95.?0 —| Cambi Londra 25.21 Cam. Francia 100.70 Azioni F. Mer. 713.5? Az. Mobiliare 601.3?

BERLINO, 24.

Mobiliare 175.50. Austriache 113.10 Lombarde 70.70 rendita italiana 94.30.

MILANO, 24.

Rend. Ital. da 95.65 a 95.75 Cambi Londra 25.?0 a —.—| Cambi Francia a vista 100.60— a . Cambi Berlino da 124.70

AMARO D'UDINE

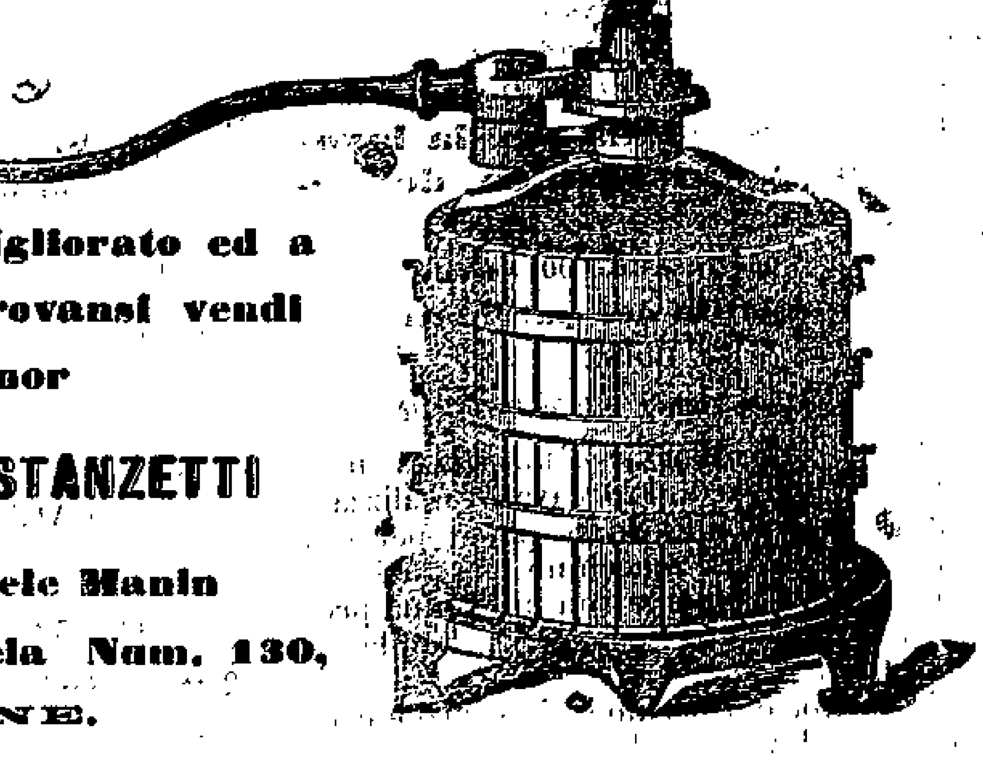
(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

TORCHI DA VINO



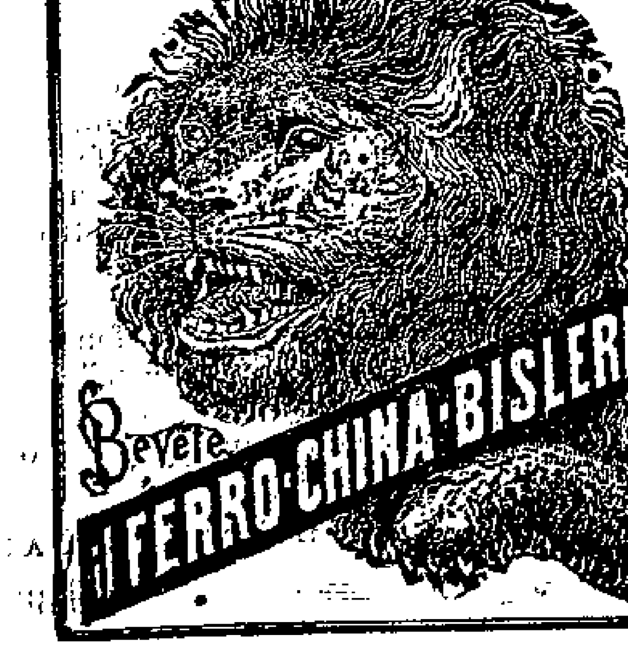
A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin e in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

Volete la salute???



LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi alla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

AL GRANDE EMPORIO DI DOMENICO BERTACCINI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Chi vol magnar bomboni fâti in casa,
Come saràve a dir la zelatina,
Bodini e torte. — Olà, sior mio, ch'el tasi;
Me fe' v gnir in bocca el' acquolina!

— Tasè vu, caro sior, hè ve dispiasa
De sentir anche un' altra sonadina.
Chi vol stromenti aver... questa xè basa!..
Che tâja ben il gàlo e la galina,

Per dar in tola un bonconcin da siori;
Ch'el vada in Mercavecio Bertacini
L'è un sior come ghe n'è pochi de lori.

L' Emporio de 'ste robe el tien in pronto;
E quel che mejo xè, pochi soldini
Se spende, chi ne vol Fiabe no conto

Bon tempo o pur sglavini
Sior Meni ride sempre e 'l xè contento
Co 'l vede de la zente andarghe drento.

Avvisi in 4.a pag. a prezzimiti.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico